

dei suoi soggetti e per la diversità dei suoi colori, costituisce un prezioso documento artistico e di costume dell'epoca romana. Varie ipotesi sono state fatte sul proprietario, pare si trattasse di una personalità altolocata vicino alla corte imperiale, forse un console. Una serie di passerelle, oltre ad avere una funzione di protezione, permette di poter ammirare dall'alto i mosaici in modo da poterne apprezzare tutto il loro splendore. L'ispirazione prende forma e si plasma nella pietra e nella sua sapiente composizione. Particolarmente belli quello della grande caccia raffigurante la cattura di animali feroci, quello sulle fatiche di Ercole e quelli raffiguranti episodi omerici; bello e singolare quello delle 10 ragazze partecipanti a gare ginniche in costumi succinti simili a moderni bikini. Poco distante c'è la villa delle Meraviglie, una sorta di museo dell'arredo settecentesco. Per arrivare a Caltagirone percorriamo solo 30 chilometri. Ci fermiamo nell'area attrezzata sulla Circonvallazione di Ponente per il carico e lo scarico. Dopo aver pranzato ci dedichiamo alla visita della cittadina; l'aspetto delle case di epoca settecentesca in chiaro stile barocco con i suoi decori e i balconi sorretti da mensole variamente figurate ci appare pittoresco ma decadente. Il principale punto d'interesse è senza dubbio la scalinata di Santa Maria del Monte detta "La Matrice", in cui ognuna delle 142 alzate è decorata con un differente motivo di piastrelle in ceramica che riprendono gli stili del passato: parte da piazza del Municipio e raggiunge appunto la chiesa di S. Maria del Monte. La pioggia ci ha reso ancora più difficile la sua risalita. Assistiamo anche alla processione del Cristo morto portato a spalla e seguito dalla statua di Maria vestita a lutto preceduti da un gruppo di gendarmi d'epoca, dalla banda e seguiti dal clero e da una moltitudine di altre persone.

### Sabato 11 aprile 2009

Ci trasferiamo a Ragusa sostando in un parcheggio di via Vittorio Alfieri. Incamminandoci a piedi attraversiamo il Ponte dei Cappuccini per trovarci poco dopo nella bella piazza San Giovanni in cui si affaccia la maestosa facciata del Duomo ricca di rilievi e sculture. Procedendo per corso Italia e via XXIV Maggio arriviamo a Santa Maria delle Scale da dove si apre una vista particolarmente scenografica di Ibla; scendiamo per via delle Scale e ci immergiamo nel vecchio tessuto urbano ricco di fascino e di storia. Nel punto centrale del quartiere si trova il Duomo di San Giorgio, massima espressione a livello mondiale del barocco sacro. La facciata, particolarmente elaborata si presenta divisa in tre parti da fasci di colonne con eleganti motivi decorativi, l'alta scalinata ne accentua l'imponenza, di notevole pregio anche l'inferriata in ferro battuto che ne delimita il sagrato. Pranziamo in una friggitoria e dopo aver completato la visita dei giardini Iblei, ormai stanchi, prendiamo un pullman per tornare all'autocaravan.

La prossima tappa è Modica, parcheggiamo in viale Medaglie d'Oro. Addossato sui fianchi di due vallate, è un intrigo di case, viuzze e lunghe scale, dai punti più elevati ci appare come un proscenio di pietre rosate, un fantasmagorico presepe. Attraverso il Corso



La scalinata di Santa Maria del Monte a Caltagirone

Umberto I, asse principale della città, ne ammiriamo i molteplici edifici dalle più svariate decorazioni barocche. Di particolare interesse visitiamo il Duomo di San Pietro preceduto da una bella scalinata su cui sono collocate le statue dei dodici apostoli con una maestosa facciata abbellita dalle statue di San Cataldo, Santa Rosalia, San Pietro e la Madonna; all'apice, in altorilievo, Gesù in trionfo. L'interno a tre navate è particolarmente decorato, il pavimento con intarsi di marmo policromo e la volta ricca di affreschi del Vecchio e Nuovo Testamento. Altro edificio molto interessante è la chiesa Madre di San Giorgio cui si accede con una lunghissima scalinata di 164 scalini al termine della quale ci appare l'imponente facciata a torre; l'interno si presenta a cinque navate riccamente decorate.

### Domenica di Pasqua, 12 aprile 2009

Sotto una leggera pioggia ci dirigiamo nel punto più meridionale dell'isola e dell'Italia, l'Isola delle Correnti, piccola isola rocciosa dalla forma rotondeggiante collegata alla terraferma da una sottile striscia di roccia, un caratteristico braccio artificiale più volte distrutto dalle onde impetuose.